

Presentati il bilancio e le prospettive della macchina di luce di Sincrotrone al nono meeting di ricercatori e utilizzatori

# Università e industria, tutti i «numeri» di Elettra

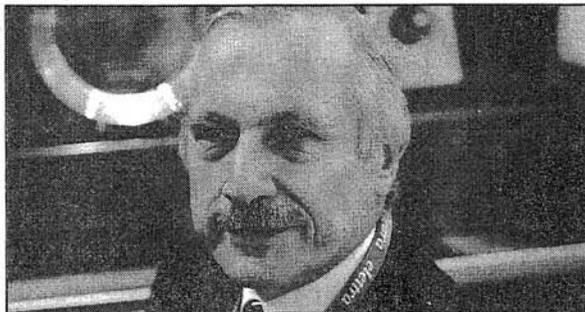
Elettra continua a crescere, rafforza il suo ruolo nel campo della ricerca avanzata, affina il contributo fornito alla competitività del sistema industriale italiano. I risultati della macchina di luce del Sincrotrone sono stati illustrati ieri mattina, al Centro di fisica teorica di Miramare, nel primo dei due giorni in cui si articolerà il nono meeting che ha portato a Trieste circa un centinaio di ricercatori e utilizzatori. E sono risultati - come ha spiegato il presidente di Elettra, Carlo Rizzuto - di grande soddisfazione. Attualmente la macchina di luce conta settecento utilizzatori, di oltre venti Paesi. Una metà è costituita da italiani, l'altra di tecnici europei (che godono dei finanziamenti comunitari), con appendici oltreoceano, negli Stati Uniti, in India, in Giappone. Entro i prossimi due anni - anticipa Rizzuto - la società punta ad arrivare a quota millecinquecento, con un sensibile

ampliamento anche delle linee di Elettra, che, dalle attuali 22, passeranno a trenta una volta che, nel giro di 3-4 anni, la struttura sarà a pieno regime.

Punto di forza è il collegamento tra mondo accademico e industria. «Circa il 20% degli utilizzatori - spiega Rizzuto - è costituito da universitari che collaborano con le industrie. In questo modo Elettra aumenta il valore di interazione tra questi due mondi in modo diffuso. E l'industria, attraverso Elettra, ha accesso a un ambiente molto competitivo».

Ma il Sincrotrone è anche uno «stimolatore» della qualità della ricerca italiana. Gli utilizzatori vengono infatti selezionati da una commissione di esper-

ti internazionali e le migliori proposte sono accettate gratuitamente. I risultati delle sperimentazioni devono essere resi - obbli-



Il presidente del Sincrotrone, Carlo Rizzuto.

gatoriamente - pubblici. «L'Italia - prosegue il presidente - ha così un accesso privilegiato a questi risultati e gli utilizzatori del nostro Paese sono portati a fare una sorta di "campionato mondiale", misurandosi con i migliori a livello internazionale».

Non solo. L'ambiente di «Elettra» mette a contatto

geologi, fisici, chimici, biologi, ingegneri. Contrariamente a quanto si pensa la biologia e la medicina sono i campi in cui la macchina

di luce è maggiormente sfruttata. «L'ambiente di Elettra è multidisciplinare e mescola materie che nelle Università italiane sono separate, ma non nel resto del mondo. E' importante il nostro ruolo nella creazione di questa

convergenza», continua Rizzuto. Uno dei risultati più eclatanti di Elettra è infatti lo sviluppo di nuovi metodi di radiografia ad altissima definizione e bassissimo dosaggio: una tecnica che permette una diagnosi precocissima dei tumori, in particolare al seno, e che grazie alla Fondazione CrT verrà ora speri-

mentata clinicamente a Trieste.

Diagnosi dei tumori, ma anche approfondimento della conoscenza sul funzionamento di varie parti del genoma di animali e piante, facilmente applicabile in campo farmacologico. E ancora: prototipi di dispositivi che possono essere impiegati nella trasmissione via fibra ottica, sviluppo di laser a elettroni liberi per l'impiego nella microscopia, dispositivi fotonici.

Sono tante le «conquiste» di Elettra nel campo della ricerca e vanno di pari passo con l'allargamento dei collaboratori istituzionali: a Trieste il Centro di fisica e Icgcb, in Giappone il maggior istituto di ricerca delle telecomunicazioni, in Francia una rete di laboratori di eccellenza. Ma il professor Rizzuto sottolinea anche l'impegno nella formazione dei giovani, un «patrimonio umano» determinante per la crescita di industria e servizi.

Arianna Boria